



**ISTRUTTORIA DEL
COMUNE DI LEVERANO**

**SUAP – art. 8 D.P.R. 160/2010
DGR-Puglia 2581 del 22.11.2011**

NOTIZIE GENERALI-DATI CATASTALI

SEZIONE 1

Ubicazione Via/Contrada	Via F. Pampo snc Zona Artigianale
Dati catastali	F. 22 particella 1435 e 1463
Zonizzazione strumentazione Urbanistica Generale/ Esecutiva	Zona E1 –Agricola produttiva normale
Progettista/i	Ing. Simone Rocci
Comune di	LEVERANO
Provincia di	LECCE

OGGETTO Progetto per la costruzione di un impianto di autolavaggio del tipo Self-service con annessi servizi e punto ristoro, in area a destinazione d'uso agricola in variante al P.R.G. vigente ai sensi del D.P.R. 447/98 art. 05 e s.m.i. in Leverano su terreno individuato al nuovo catasto terreni al foglio 22 particella 1463 di are 7,91 e particella 1435 di are 10,30

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO :

Nell'area individuata con le particelle 1435-1463 del foglio 22 è prevista la realizzazione di una struttura destinata all'attività di lavaggio auto in self service, e bar servito

La struttura e le attrezzature sono da realizzare, prevede come attività svolte:

1. AREA PAVIMENTATA Scoperta realizzato in asfalto, avviene:
 - a) Parcheggio clienti in attesa del turno;
 - b) Sosta per la pulizia interna e esterna;
2. AREA COPERTURA dove avvengono le fasi di lavorazione, quindi nessuna attività avviene sui piazzali, il lavaggio avviene su piazzola con griglia, collegata al depuratore apposito.
3. IMMOBILE BAR dove avvengono le lavorazioni da bar, vendita caffè e liquori.

E' previsto che per le acque pluviali derivanti dalle coperture non sono rilasciate sui piazzali ma direttamente in zona verde e pertanto la superficie non contribuisce al calcolo idraulico;

Il lotto sarà delimitato da:

- Recinzione in muratura;
- Passaggio per accedere al viale SP 17.

Ai sensi del p.to 1 degli "Indirizzi per l'applicazione dell'art.8 del D.P.R. n. 160/2010 - Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive" approvati con DGR 2581/2011 le tipologie di interventi consentiti sono:

1. Ristrutturazione
- X 2. Nuova Realizzazione**
3. Ampliamento
4. Cessazione/Riattivazione
5. Riconversione

L'intervento consiste nella realizzazione di una struttura destinata ad autolavaggio self-service con annessi servizi e punto ristoro come meglio sopra descritto .



Il contesto in cui si colloca la proposta progettuale in oggetto è caratterizzato dalla adiacenza con la zona Artigianale del Comune di Leverano, dalla quale viabilità è previsto l'accesso, e ne integra la funzionalità, in considerazione che il lotto interessato all'intervento, costituisce di fatto un lotto intercluso tra la zona artigianale e la viabilità del centro urbano.



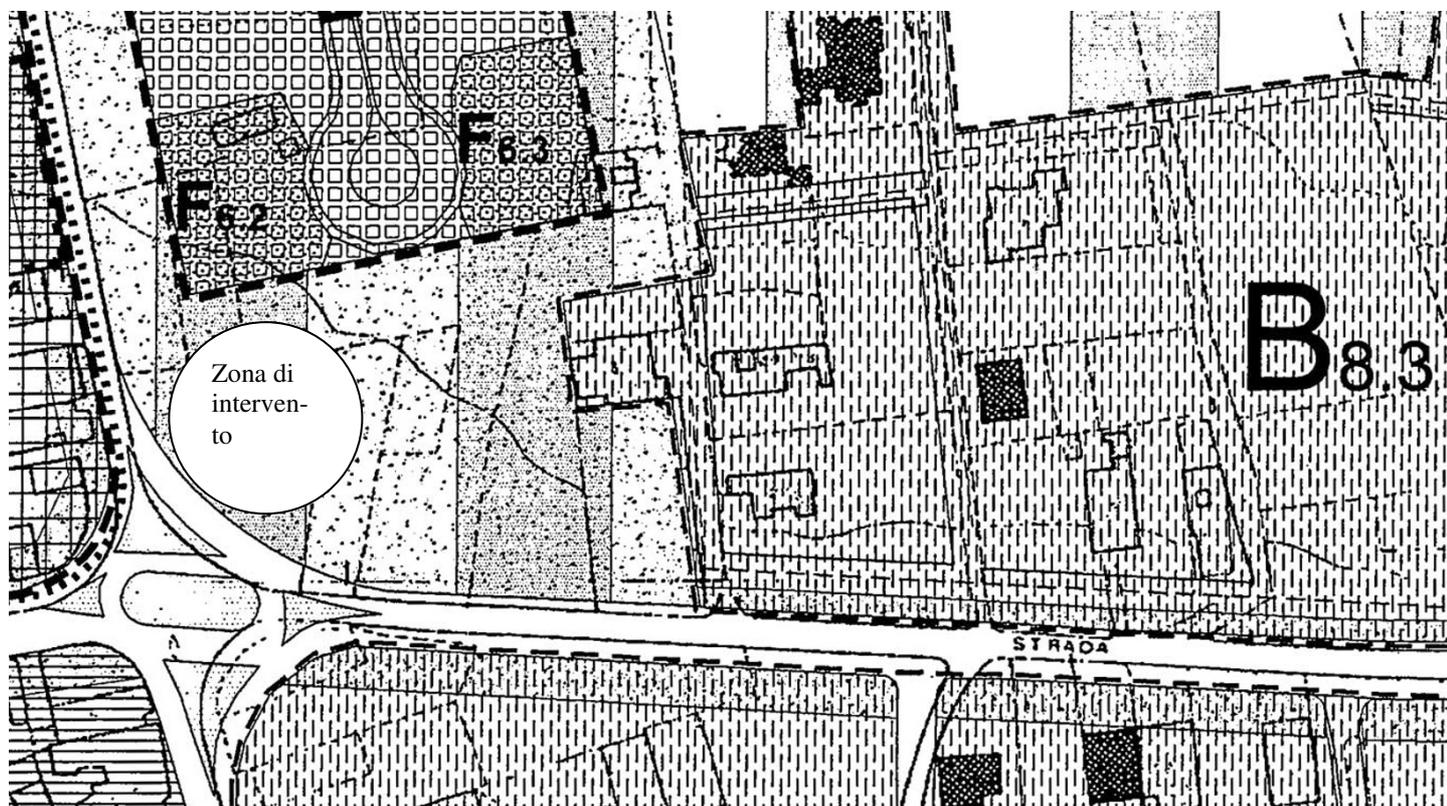
RAPPORTO TRA VARIANTE E LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Con riferimento al rapporto tra variante e la strumentazione urbanistica sovraordinata si deve fare riferimento all'elenco che segue (avente valore indicativo e non esaustivo. La verifica di compatibilità è necessaria solo nei casi previsti dalla normativa statale e regionale vigente in relazione all'area di intervento):

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce;
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)
- Altri Piani Sovraordinati //// (non vi sono vincoli derivanti da altri piani voraordinati)



Con riferimento al rapporto tra variante e strumentazione urbanistica generale e/o attuativa vigente si attesta che l'intervento proposto non inficia la trasformabilità del territorio contermina, non compromette l'attuazione di eventuali strumenti attuativi, secondo le previsioni urbanistiche vigenti e non contrasta con interessi di terzi o l'esecuzione di opere di interesse pubblico, seppure di previsione per le seguenti motivazioni Come già evidenziato il lotto in questione, con destinazione agricola risulta intercluso dalla zona artigianale con viabilità del centro abitato e zone B



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

Si tratta principalmente di un impianto di autolavaggio del tipo selfservice con annessi servizi e punto ristoro. Tale attività, anche adiacente ad un impianto carburanti, può essere inquadrata come completamento dei servizi in zona artigianale, oltre che come servizio alla cittadinanza in genere per l'ubicazione e la facilità di accesso.

LEGGITIMITA' EDIFICI

(Titoli edilizi rilasciati-Eventuali Autorizzazioni Paesaggistiche - Accertamento di compatibilità paesaggistica)

Non vi sono fabbricati e/o infrastrutture di alcun genere

STATO DI FATTO E DESTINAZIONI D'USO		SEZIONE 2
CATEGORIA IMPIANTI PRODUTTIVI DI BENI E SERVIZI	TIPOLOGIA	
<input checked="" type="checkbox"/> PRODUZIONE BENI E SERVIZI (includere attività agricole)	<input type="checkbox"/> RISTRUTTURAZIONE	
<input type="checkbox"/> ATTIVITA' COMMERCIALI-ARTIGIANALI	<input checked="" type="checkbox"/> NUOVA REALIZZAZIONE	
<input type="checkbox"/> ATTIVITA' TURISTICHE E - ALBERGHIERE	<input type="checkbox"/> AMPLIAMENTO	



<input type="checkbox"/> SERVIZI BANCARI ED INTERMEDIARI FINANZIARI	<input type="checkbox"/> CESSAZIONE/RIATTIVAZIONE
<input type="checkbox"/> SERVIZI TELECOMUNICAZIONI	<input type="checkbox"/> RICONVERSIONE
<input type="checkbox"/> ALTRO	

DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

paragrafo 4 degli "Indirizzi per l'applicazione dell'art.8 del DPR n.160/2010 - Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive" approvati con DGR 2581/2011

PARAMETRI URBANISTICO – EDILIZI (vedasi recepimento intesa DGR n. RET)

	<i>ESISTENTI</i>	<i>DI PROGETTO</i>	<i>TOTALE</i>
Area di intervento		Mq. 1851	Mq. 1851
Volume edificabile		Mc. 282.75	Mc. 282.75
Superficie territoriale		Mq. 1851	Mq. 1851
Superficie coperta		Mq. 87	Mq. 87
Rapporto di copertura		5%	5%
Indice di fabbricabilità IF		0.16 mc/mq	0.16 mc/mq
Parcheggi (L.122/89)		28.28	28.28
Altezza		Mt 3.25	Mt 3.25
Distanza confini		MI. 0.00 (Confine)	MI. 0.00 (Confine)
Distanza edifici		MI.10.00	MI.10.00
Distacco dalla strada		> 10,00	> 10,00
Area a standards (DM 1444/68 Art.5 p.1/p.2) (distinguere area a parcheggio e a verde)		Dimensionata e per l'esiguità della stessa , già verificata negli standard dell'area artigianale è richiesta la monetizzazione	
Eventuale monetizzazione		Prevista	

DOTAZIONE URBANIZZAZIONE PRIMARIA

	Presente	Assente
Viabilità pubblica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete elettrica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete idrica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete fognaria Pubblica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete telefonica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete GAS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblica illuminazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete Acquedotto Rurale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**VERIFICA DEI CRITERI DI AMMISSIBILITA' AI SENSI
ART.8 DPR 160/2010**

SEZIONE 3

(paragrafi 1-2-3-4 degli "Indirizzi per l'applicazione dell'art.8 del D.P.R.n.160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello Unico per le attività produttive" approvati con DGR 2581/2011)

1. Motivi di opportunità economici e sociali che inducono ad avviare la procedura di variante

(Si rammenta che come disposto nella DGR 2581/2011 il responsabile del SUAP è tenuto a dimostrare in modo esplicito le ragioni dell'uso della procedura ex art.8 del DPR 160/2010 e gli obiettivi generali che persegue con tale utilizzo dimostrando l'assoluta eccezionalità del ricorso a tale tipologia di variante)

L' intervento previsto per dimensioni, ma soprattutto per ubicazione, rappresenta una idonea ricucitura del territorio comunale circa la destinazione delle aree contermini e con i servizi della zona artigianale

2. Interventi esclusi dalla procedura per tipologia

(Verifica che l'intervento non rientri per tipologia tra quelli esclusi dall'ambito di applicazione del DPR 160/2010, ai sensi del comma 4 dell'art. 2 del DPR medesimo.



Verifica che l'intervento non riguarda una struttura di vendita di cui agli art 8 e 9 del DL 114/1998 per le quali non si applica la procedura di variante prevista dall'art 8 del DPR 160/2010.

Verifica che l'intervento non interessi una vasta area e non è finalizzato all'insediamento di una pluralità di attività economiche.)

L' intervento non è escluso dalla procedura per tipologia. Sul punto c' è stato una valutazione con il legale di parte che con nota agli atti ha contestato una diversa valutazione dell' ufficio .

3 . Mancanza e/o insufficienza di aree a destinazione produttiva

(Riferimento a quanto dettagliatamente definito al paragrafo 3) degli "Indirizzi per l'applicazione dell'art.8 del D.P.R.n.160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello Unico per le attività produttive" approvati con DGR 2581/2011)

Per quanto riportato nel punto 1. L'intervento si caratterizza come completamento della zona artigianale, dalla quale è previsto l'accesso e la funzionalità della stessa attività.

4 . Conformità della documentazione tecnica presentata dal richiedente

(Riferimento a quanto dettagliatamente definito al paragrafo 4) degli "Indirizzi per l'applicazione dell'art.8 del D.P.R.n.160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello Unico per le attività produttive" approvati con DGR 2581/2011)

La documentazione prodotta anche a seguito di integrazione, è sufficiente a caratterizzare l' intervento, oltre che ogni potenziale impatto che lo stesso ha sulla zona interessata e circostante e sulle attività che interno alla stessa possono gravitare.

5 . Congruità, in termini di verifica e di proposta, rispetto alle Urbanizzazioni Primarie ed alle cessioni per le Urbanizzazioni Secondarie/standard di cui all'art. 5 del D.M. 1444/68:

Con riferimento alla congruità, in termini di verifica e di proposta, rispetto alle urbanizzazioni primarie e alle cessioni per le urbanizzazioni secondarie si attesta di aver verificato che le urbanizzazioni primarie esistenti e previste dal progetto in oggetto sono sufficiente alla funzionalità dell' intervento richiesto .

Con riferimento alle urbanizzazioni secondarie (aree a standard) la proposta di variante prevede l'integrazione di quelle esistenti (parcheggi) localizzate in adiacenza a quelle già esistenti e agevolmente accessibili all'uso pubblico. La parte proponente ha richiesto la *monetizzazione delle aree a standard e che tale proposta è ritenuta congrua e opportuna da parte del SUAP circa la medesima monetizzazione.*

L' intervento previsto non necessita di alcune ulteriore opera per la messa in esercizio dello stesso. Come già evidenziato completa e ottimizza le infrastrutture già esistenti e a servizio della zona artigianale.

6. Controllo dei presupposti (norme, regolamento ecc.) urbanistico/edilizi per il successivo rilascio dei permessi e/o autorizzazioni

che con riferimento al controllo dei presupposti (normativi, regolamentari, etc) urbanistico/edilizi per il successivo rilascio dei permessi e autorizzazioni si attesta:

- eventuale legittimità di edifici esistenti riutilizzati per la proposta di variante, elencando i titoli autorizzativi anche di tipo paesaggistico qualora rilasciati;

- la conclusione della procedura di VAS con l'indicazione della determina di conclusione e degli eventuali esiti se rilevanti per la procedura di variante;

- se ampliamento indicare se in percentuale tale ampliamento rispetta il parametro massimo ammissibile come previsto dalla DGR 2581/2011 (cioè il 100 % del volume e/o della superficie esistente);

- precisare che la nuova zonizzazione (nel caso di nuova realizzazione o riconversione) conseguente alla eventuale favorevole conclusione della conferenza dei servizi, deve intendersi quale zona speciale avente i medesimi parametri urbanistici del progetto presentato e come destinazione, attività con il medesimo ciclo merceologico dell'attività in progetto;

- eventuali altre verifiche su normative e/o regolamenti che possono avere implicazioni sul successivo rilascio dei permessi e delle autorizzazioni eventualmente facendo riferimento alle seguenti indicazioni (*non esaustive*):

- che l'estensione dell'area interessata dal progetto non ecceda quella che è la reale esigenza di estensione del ciclo produttivo e quindi dell'attività produttiva proposta;
- che sia garantito il rispetto **minimo** degli standard urbanistici previsti dall'art. 5 del DM 2 aprile 1968 n. 1444;
- che sia garantito l'integrale rispetto delle prescrizioni ed indicazioni contenute nella pianificazione di livello regionale;
- che sia previsto il convenzionamento delle opere di urbanizzazione relative all'intervento;
- l' intervento si caratterizza come completamento dell'area artigianale, non avendo alcuna destinazione possibile l'area residua e interclusa tra la zona produttiva e residenziale, oltre che delimitata da viabilità principale.



SISTEMI DI TUTELA DEL PPTR					SEZIONE 4
Ambito territoriale:					
FIGURA TERRITORIALE:					
		D.Lgs. 42/2004	Norme tecniche di attuazione del PPTR		
		art.	Definizione	Disp. normative	art.
STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA					
	Componenti geomorfologiche		art. 49	Indirizzi / Direttive	art. 51/art. 52
<input type="checkbox"/>	UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53
<input type="checkbox"/>	UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54
<input type="checkbox"/>	UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
<input type="checkbox"/>	UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55
<input type="checkbox"/>	UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
<input type="checkbox"/>	UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
<input type="checkbox"/>	UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
	Componenti idrologiche		art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43/art. 44
<input type="checkbox"/>	<i>BP - Territori costieri (300m)</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. a)</i>	<i>art. 41 - 1)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 45</i>
<input type="checkbox"/>	<i>BP - Territori contermini ai laghi (300m)</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. b)</i>	<i>art. 41 - 2)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 45</i>
<input type="checkbox"/>	<i>BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. c)</i>	<i>art. 41 - 3)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 46</i>
<input type="checkbox"/>	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47
<input type="checkbox"/>	UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48
<input type="checkbox"/>	UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE					
	Componenti botanico-vegetazionali		art. 57	Indirizzi / Direttive	art. 60/art. 61
<input type="checkbox"/>	<i>BP - Boschi</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. g)</i>	<i>art. 58 - 1)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 62</i>
<input type="checkbox"/>	<i>BP - Zone umide Ramsar</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. i)</i>	<i>art. 58 - 2)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 64</i>
<input type="checkbox"/>	UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65
<input type="checkbox"/>	UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
<input type="checkbox"/>	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
<input type="checkbox"/>	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63
	Componenti delle aree		art. 67	Indirizzi / Direttive	art. 69/art. 70



	protette e dei siti naturali- stici				
<input type="checkbox"/>	BP - Parchi e riserve	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 71 (Nulla Osta Ente di Gestione art. 3 LR 17/2007)
<input type="checkbox"/>	UCP - Siti di rilevanza natu- ralistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e uti- lizzazione	art. 73
<input type="checkbox"/>	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve re- gionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e uti- lizzazione	art. 72
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE					
	Componenti culturali e in- sediative		art. 74	Indirizzi / Direttive	art. 77 / art. 78
<input type="checkbox"/>	BP - Immobili e aree di no- tevole interesse pubblico	art. 136	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79
<input type="checkbox"/>	BP - Zone gravate da usi civici	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
<input type="checkbox"/>	BP - Zone di interesse ar- cheologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80
<input type="checkbox"/>	UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
<input type="checkbox"/>	UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:				
	- segnalazioni archi- tetoniche e segnala- zioni archeologiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e uti- lizzazione	art. 81 co. 2 e 3
	- aree appartenenti alla rete dei tratturi	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e uti- lizzazione	art. 81 co. 2 e 3
	- aree a rischio ar- cheologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e uti- lizzazione	art. 81 co. 3 ter
<input type="checkbox"/>	UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e in- sediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e uti- lizzazione	art. 82
<input type="checkbox"/>	UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e uti- lizzazione	art. 83
	Componenti dei valori percettivi		art. 84	Indirizzi / Direttive	art. 86 / art. 87
<input checked="" type="checkbox"/>	UCP - Strade a valenza pae- saggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e uti- lizzazione	art. 88
<input type="checkbox"/>	UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e uti- lizzazione	art. 88
<input type="checkbox"/>	UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e uti- lizzazione	art. 88
<input type="checkbox"/>	UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e uti- lizzazione	art. 88

ULTERIORI VINCOLI

SEZIONE **5**

Limiti inderogabili di densità, altezza, distanza fra i fabbricati e dai confini

- DECRETO INTERMINISTERIALE 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967).
- CODICE CIVILE, in particolare articoli 873, 905, 906 e 907



- D.M. 14 gennaio 2008 (Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni), in particolare paragrafo 8.4.1.
- LEGGE 17 agosto 1942, n. 1150 (Legge urbanistica), in particolare articolo 41-sexies
- LEGGE 24 marzo 1989, n.122 (Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393), in particolare articolo 9
- DECRETO LEGISLATIVO 30 maggio 2008, n. 115 (Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e attuazione della direttiva 93/76/CEE)
- DECRETO LEGISLATIVO 4 luglio 2014, n.102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE), in particolare art.14
- DECRETO LEGISLATIVO 16 dicembre 2016, n. 257 (Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi)

Fasce di rispetto stradali

- DECRETO LEGISLATIVO 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) in particolare articoli 16, 17 e 18
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), in particolare articoli 26, 27 e 28
- DECRETO INTERMINISTERIALE 1 aprile 1968, n. 1404 (Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge n. 765 del 1967)
- DECRETO INTERMINISTERIALE 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967), in particolare articolo 9 per distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico veicolare.

Fasce di rispetto ferroviario (tramvie, ferrovie metropolitane e funicolari terrestri su rotaia)

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 luglio 1980, n. 753 (Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto) in particolare Titolo III, articoli da 49 a 60

Fasce di rispetto degli aeroporti e aerodromi

- REGIO DECRETO 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione), in particolare articoli 714 e 715

Fascia di rispetto cimiteriale

- REGIO DECRETO 27.07.1934 n. 1265 (testo unico leggi sanitarie), in particolare art. 338, come modificato dall'articolo 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166
- DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 agosto 1990, n. 285 (Approvazione del Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria), in particolare articolo 57

Fascia di rispetto dei corsi d'acqua (e altre acque pubbliche)

- REGIO DECRETO 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie) In particolare articolo 96, comma primo, lettera f)

Fascia di rispetto acquedotti (aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano)

- DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare articoli 94, 134 e 163

Fascia di rispetto dei depuratori

- DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006 n.152 (Norme in materia ambientale), articolo 170
- DELIBERA DEL COMITATO DEI MINISTRI PER LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO 4 febbraio 1977 (Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento), in particolare punto 1.2 dell'Allegato 4

Fascia di rispetto dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

- LEGGE 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elet-



tromagnetici)

- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz)
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE 10 settembre 1998, n.381 (Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana) (si vedano anche le LINEE GUIDA applicative del DM 381/98 redatte dal Ministero dell'Ambiente)
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI dell'8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti)
- DECRETO LEGISLATIVO 1 agosto 2003, n.259 (codice delle comunicazioni elettroniche)
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti)
- DECRETO LEGISLATIVO 19 novembre 2007 n. 257 (Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici - campi elettromagnetici)

Fascia di rispetto dei metanodotti

- DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 24 novembre 1984 (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8) (A decorrere dalla data di entrata in vigore (cioè 4.11.2008) dei DD.M.Svil.Econ. del 16/04/2008 e del 17/04/2008 sono abrogate le seguenti parti:- le prescrizioni di cui alla parte prima e quarta, per quanto inerente agli impianti di trasporto, ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 17/04/2008,- la Sezione 1 (Disposizioni generali), la Sezione 3 (Condotte con pressione massima di esercizio non superiore a 5 bar), la Sezione 4 (Impianti di riduzione della pressione), la Sezione 5 (installazioni interne alle utenze industriali) e le Appendici: «Attraversamento in tubo di protezione» e «Cunicolo di protezione» ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 16/04/2008)
- DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 16 aprile 2008 (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8)
- DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 17 aprile 2008 (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8)

Fascia di rispetto del demanio marittimo

- REGIO DECRETO 30 marzo 1942, n. 327 (Codice della navigazione), in particolare articolo 55

Fascia di rispetto per servitù militari

- DECRETO LEGISLATIVO 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), in particolare il Libro II, Titolo VI, articolo 320 e ss. (Limitazioni a beni e attività altrui nell'interesse della difesa)
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 90 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246) in particolare il Titolo VI (Limitazioni a beni e attività altrui nell'interesse della difesa)
- DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 2006 (Applicazione della parte aeronautica del Codice di navigazione, di cui al D.Lgs. 9 maggio 2005, n. 96, e successive modificazioni)

Accessi stradali

- DECRETO LEGISLATIVO 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) in particolare articolo 22
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), in particolare articoli 44, 45 e 46
- DECRETO DEL MINISTERO PER LE INFRASTRUTTURE 5 novembre 2001 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade)

Zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante

- DECRETO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 9 maggio 2001 (Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante)



- DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015 n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose)

Siti contaminati

- DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare Parte Quarta Titolo V “Bonifica di siti contaminati”

Per una completa ricognizione delle disposizioni statali incidenti sugli usi e sulle trasformazioni del territorio e sull’attività edilizia si rimanda agli allegati B e C della prima parte dello schema del Regolamento edilizio tipo – approvato con DGR n.2250 del 21/12/2017.

ASSOGGETTABILITÀ ART.89 DEL PPTR

SEZIONE **6**

IL PROGETTO IN VARIANTE È/NON È DA ASSOGGETTARE ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL’ART.89 DELLE NTA DEL PPTR

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (Beni) <i>(art.90 NTA PPTR)</i>	SI X NO	
ACCERTAMENTO COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA (Ulteriori Contesti) <i>(ART.91 NTA PPTR)</i>	SI X NO	



ENDOPROCEDIMENTI CORRELATI			SEZIONE 7
VIA <i>Dlgs 152/2006</i> <i>LR Puglia 11/2001</i>	VIA ordinaria	SI (solo per varianti PRG) X NO	
	VERIFICA Assoggettabilità VIA	SI X NO	
VAS <i>Dlgs 152/2006</i> <i>LR Puglia 44/2012</i> <i>R.R.P. Puglia 18/2013</i> <i>Let. f. art.6</i> <i>Let. e art.7</i>	VAS ordinaria	SI X NO	
	VAS semplificata	SI X NO	
	Registrazione telematica	SI X NO	
	Verifica assoggettabilità a VAS	SI X NO	L'intervento previsto, considerate le esigue dimensioni (mc. 282 e m. 3.25 di altezza) e l' inserimento nel centro abitato, il progetto è stato integrato con espressa relazione tecnica di assoggettabilità a valutazione Ambientale strategica, con l' evidenza di quanto sopra e con l'esclusione di assoggettabilità, avendo esaminato tutti i potenziali effetti sulle componenti ambientali dell'area interessata.

ENDOPROCEDIMENTI CORRELATI			SEZIONE 8
V.Inc.A. Dlgs 152/2006	SI X NO		
Parere Autorità di Bacino <i>PAI</i>	SI X NO		
PARERE L.L.P.P. <i>Art.13 della L.64/1974</i> <i>Art.89 della DPR 380/2001</i>	SI X NO		
PARERE IGIENICO SANITARIO/SPESAL/SISP del competente Servizio	SI X NO		
PARERE del Comando VV.F.	SI X NO		
ULTERIORI PARERI			

Leverano 4/01/2022

Il Responsabile del Procedimento
Sportello Unico Attività produttive
Ing. Antonio Miraglia